HOL 6/

COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA (Prov. Padova) SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che per effetto dell'art. unico, D.M. 13 gennaio 2021, il termine per l'approvazione del bilancio 2021-2023 è stato prorogato al 31 marzo 2021.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 5) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata:
- 6) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 7) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

• i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità):

- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si
 contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle
 entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge,
 talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto
 del principio n. 2 Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri
 eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle
 correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- la conferma dell'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico, salvo proroghe dell'ultima ora contenute nel testo definitivo del decreto Milleproroghe;
- l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 116/2020 che, in materia di rifiuti, ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). In particolare, sono rilevanti la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'art. 238, comma 10. Queste norme presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti;
- ➢ la parziale correzione dei criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale come descritti nella Nota metodologica redatta a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze che contiene anche una sintesi delle disposizioni applicate per la determinazione dell'importo definitivo del FSC 2020 e un elenco delle operazioni effettuate dal Ministero per determinare il FSC 2021, considerando anche le innovazioni introdotte dall'art. 1, cc. 792, 793 e 794, L. n. 178/2020.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a Art. 1, c. 48, legge n.	a 783, legge n. 160/2019 178/2020)
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente		,	
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 969.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 947.000,00	€ 947.000,00	€ 947.000,00

Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione						
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nessuna previsione in aumento delle aliquote è prevista nel bilancio 2021/2023.					
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Le agevolazioni sono quelle previste dalla norma che lascia all'Ente					
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	In applicazione all'art. 7 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 l'Ente ha concesso la facoltà, ai cittadini che ne facciano richiesta, di stralcio di aree fabbricabili riclassificando le stesse con destinazione d'uso priva di potenzialità edificatorie.					
Altre considerazioni	Le previsioni tengono conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel corso del 2020 e che porteranno probabilmente a una riduzione anche del gettito 2021, confermando per il 2021 le stesse aliquote del 2020. Va inoltre precisato che la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.					

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Enterprise process and the contract of the con	
Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
	Del. ARERA n. 443-444/2019
	D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali
	Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020
	D.Lgs. n. 116/2020

Con apposita delibera di Consiglio Comunale è stato deliberato lo svolgimento in forma associata, per tramite del Consorzio Padova Sud, dei servizi di igiene urbana.

L'Ente pertanto non ha previsto nel bilancio 2021, le entrate e le spese relative alla TARI in quanto tale tassa è totalmente gestita dal Consorzio sopra richiamato.

La tariffa verrà determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio.

Nel caso di mancata approvazione del PEF 2021 si ritengono confermate le ultime tariffe approvate ed in vigore alla data di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360					
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente						
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 365.000,00 (con aliquota allo 0,8%)					
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023			
	€ 295.000,00	€ 308.000,00	€ 321.000,00			
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	introiti riscontrati al 3	a calcolata in base allo 1/12/2020 ed alle stime tenendo conto però anc	stanziamento ed agli disponibili sul sito del he degli effetti negativi			

	dell'emergenza sanitaria da Covid19.
Effetti connessi alla modifica delle	
aliquote	Nessuna modifica delle aliquote rispetto all'anno precedente.
Effetti connessi a disposizioni	L'Ente applica l'aliquota unica dello 0,8%.
recanti esenzioni e riduzioni	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,
previsti dalla legge	
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Nessuna soglia di esenzione.
Altre considerazioni	NOTA BENE: la previsione è incerta, allo stato attuale. Se, da un
	lato, il principio contabile stabilisce che l'addizionale si accerta per cassa oppure sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente (2019) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza del secondo anno precedente e in conto/residui dell'anno precedente (incassi in conto/competenza 2019 + incassi in conto/residui 2020), bisogna necessariamente tenere conto degli effetti dell'emergenza economica sui redditi dei contribuenti. Pur nell'auspicio di una ripresa economica (che comunque il Def indica in misura tale da consentire già nel 2022 il recupero della riduzione del Pil 2020), l'addizionale nel 2021 si attesterà probabilmente su livelli inferiori al trend storico fino al 2019. Si tratta di una valutazione complessa, anche perché a oggi non sono noti gli effetti sull'addizionale 2020, che si paleseranno per la maggior parte solo nel corso del 2021, allorquando dovrà essere versato il saldo dell'addizionale 2020. Anche se in base al principio contabile si potrebbe prevedere una somma in linea con gli anni passati, il principio di prudenza invita ad attestarsi su importi inferiori per il 2021. Per il 2022 e il 2023, bisogna considerare che in base alla regola di accertamento, l'importo dell'addizionale non potrà superare il livello di
	accertamento, l'importo dell'addizionale non potrà superare il livello di accertamento 2020 il quale, pur potendo attestarsi sul livello dell'anno fiscale 2018, si ridurrà per effetto del calo dei versamenti.

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847						
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: si tratta di tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.						
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento							
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023				
	€ 29.300,00	€ 29.300,00	€ 29.300,00				
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	patrimoniale di co pubblicitaria, per riun relative all'occupazion pubblicitari. Tale cano della tassa per l'occu del canone per l'occu dell'imposta comunale affissioni (ICPDPA), n pubblicitari (CIMP) e d I commi da 837 a 84 concessione per l'occi	incessione, autorizza, ire in una sola forma e di aree pubbliche e la ne è destinato a sostiti pazione di spazi ed ar pazione di spazi ed ar e sulla pubblicità e de onché del canone per el canone per l'occupazione nei mercati, o P e, limitatamente a	a di prelievo le entrate a diffusione di messaggi uire la vigente disciplina ree pubbliche (TOSAP), ree pubbliche (COSAP), el diritto sulle pubbliche l'installazione dei mezzi				
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il com assicurare un gettito p	ma 817 della legge 16 ari a quello conseguito	i0/2019, il canone deve dai canoni e dai tributi tà di variare il gettito				

	modificando le tariffe).				
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge o dal regolamento	sul gettito previsto nel triennio che è stato quantificato sulla base de				
Altre considerazioni	L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata. Si tratta di un'operazione complessa, stante la varietà dei presupposti impositivi.				
	A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).				

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
ICI	60.233,62	5.111,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU	57.467,61	84.641,63	54.642,18	60.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
TASI	1.447,19	1.657,88	0,00	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Addizionale Irpef	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta Pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	119.148,42	91.411,09	54.642,18	65.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà previsto in bilancio tiene conto delle disposizioni previste dalle legge di bilancio 2021. L'importo previsto per gli anni 2021-2022-2023 ammonta ad Euro 732.700,00 ed è il linea con quanto previsto dal Ministero dell'Interno – Finanza Locale per l'anno 2021.

La previsione sarà soggetta comunque a variazioni in base alle ulteriori informazioni che perverranno.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2021-2022-2023 in:

euro 5.000,00 per le sanzioni ex art.208 comma 1 Cds;

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 5.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;

Con proprio atto la Giunta Comunale provvederà a destinare il 50% della somma di euro 5.000,00 negli interventi di spesa del titolo I, secondo le finalità previste dal codice della strada.

L'entrata complessiva presenta il seguente andamento:

Accertamento 2018

€ 3.990.36

Accertamento 2019

€ 2.478,31

Accertamento 2020

€ 3.169.70

Previsione 2021/2022/2023

€ 5.000,00

Altre entrate di particolare rilevanza

Negli esercizi 2021-2022-2023 rispetto al 2020 è stato previsto un decremento degli introiti derivanti da concessioni cimiteriali in relazione ai minori rinnovi delle concessioni scadute e della limitata rimanente disponibilità di loculi da concedere in concessione.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Totale	113.500,00	146.200,00	76,63%
Pesa pubblica	1.000,00	1.000,00	100,00%
Mense scolastica	112.500,00	145.200,00	77,48%
Servizio	Entrate/proventi previsione 2021	Spese/costi previsione 2021	% copertura 2021

Per quanto attiene al servizio del trasporto scolastico sono previsti per il 2021 proventi per € 20.700,00 e costi per € 53.000,00 con una percentuale di copertura del costo del servizio del 39,06%.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUPS;

Sviluppo previsione per aggregati di spesa

	SPESE CORRENTI							
м	TITOLI E ACROAGGREGATI DI SPESA	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
	TITOLO 1 - Spese correnti							
101	Redditi da lavoro dipendente	775.248,61	664.967,16	610.447,26	760.530,00	742.620,00	742.620.00	741.620,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	71.821,45	70.149,47	70.183,97	87.500.00	81.500.00	81.500.00	81.500,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.186.123,11	1.181.019,84	1.147.474,07	1.206.470,00	1,186,647,90	1.186.647.90	

100	Totale TITOLO 1	2.570.242,68	2.498.774,75	2.361.665,51	2.752.340,00	2.736.440,00	2.733.960,00	2.674.360,00
110	Altre spese correnti	41.527,44	39.579,37	42.073,57	140.000,00	112.102,10	112.102,10	112.102,10
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.058,21	750,00	5.973,19	7.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
108	Altre spese per redditi da capitale		-	-	-	_	-	
107	Interessi passivi	37.654,56	32.507,09	30.256,68	28.040,00	25.670,00	23.190,00	20.590,00
106	Fondi perequativi	_	_	_	-	_	_	_
105	Trasferimenti di tributi	_	-	_	_	_	_	-
104	Trasferimenti correnti	452.809,30	509.801,82	455.256,77	522.800,00	578.900,00	589.900,00	559.900.00

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2021-2023, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'<u>art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010</u> sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei vincoli disposti del <u>D.M. 27/04/2020 attuativo dell'art. 33 comma 2 del D.L. 34 del 30/04/2019</u> e, dalla circolare esplicativa del 08/06/2020 emanata dal Ministero dell'Interno e precisamente la spesa totale prevista nel fabbisogno di personale e nel bilancio di previsione 2021 è di € 865.900,00 e pertanto inferiore al limite di spesa per il personale da applicare nell'anno 2021 di € 873.396,70.

La spesa per il personale prevista nel bilancio 2021/2022/2023 di € 865.900,00 risulta anche inferiore alla spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013 di € 897.870,95.

L'organo di revisione ha provveduto ad accertare il rispetto dei vincoli suddetti sulla programmazione del fabbisogno di personale del triennio 2021-2023.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (<u>art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112</u> – conv. nella <u>Legge 133/2008</u>)

L'Ente non ha previsto incarichi di collaborazione esterna per studi, ricerche e consulenze.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d. Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO					
TAGE	2021	2022	2023			
PREVISIONE	90%	100%	100%			
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%			

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione <u>l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.</u>

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2021-2022-2023, con metodo di calcolo della media semplice, sono le seguenti:

Codice Tipologia	DESCRIZIONE	STANZ. BILANCIO	ACCANT. OBBLIG.	ACCANT. EFFETTIVO	% ACCANT: FONDO
1010101	Proventi recupero evasione tributaria	57.000,00	1.627,10	1.627,10	2,8550
3020000	Proventi sanzioni illeciti e CDS	6.500,00	5.000,00	5.000,00	76,9230
	TOTALE GENERALE FONDO		6.627,10	6.627,10	
	di cui FCDE di parte corrente		6.627,10	6.627,10	
	di cui FCDE di c/capitale		0,00	0,00	

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

- "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
- 2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
- 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".
- 2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,548% per il 2021, 0,549% per il 2022 e 0,561% per il 2023.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoriera, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 15.000,00, pari allo 0,548% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di benì e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata (l'Ente rileva al 31/12/2020 uno stock del debito inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno ma presenta un tempo medio ponderato di ritardo sui pagamenti di 4 giorni), è tenuto ad iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali così determinato:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	1.298.379,50
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macroagg. 1.03)	-	0,00
Totale		1.298.379,50
Percentuale applicata		1%
Importo FGDC da accantonare		12.983,80

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Indennità di fine mandato del sindaco	975,00	975,00	975,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	6.500,00	6.500,00	6.500,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Trasferimento Stato per Covid	30.000,00	Spese per emergenza Covid	31.100,00
		Fondo garanzia debiti commerciali	13.000,00
TOTALE ENTRATE	30.000,00	TOTALE SPESE	44.100,00

2. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2021-2023 sono previsti investimenti per un totale di € 1.040.000,00, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Programma triennale OO.PP	=====	300.000,00	575.000,00
Altre spese in conto capitale	115.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	115.000,00	325.000,00	600.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2020 E PREC.	=====	======	======
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	115.000,00	325.000,00	600.000,00
di cui		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	
Tit. 2.04.06	=====		

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Alienazioni			225.000,00
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche		210.000,00	260.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Avanzo di amministrazione		,	
Entrate correnti vincolate a investimenti			
FPV di entrata parte capitale			
Entrate re-imputate da esercizi precedenti a finanziamento investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	115.000,00	325.000,00	600.000,00
MUTUI TIT. VI	==	==	==
TOTALE	115.000,00	325.000,00	600.000,00

Non sono previste assunzioni di mutui per gli esercizi 2021-2022-2023.

3. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

4. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

5. Elenco dei propri enti e organismi strumentali

L'elenco delle partecipazioni dell'Ente con i relativi bilanci risulta inserito e consultabile sia dal sito del Ministero dell'Economia e Finanza – portale del tesoro che dal sito del Comune.

6. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 01/01/2020 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Acquevenete SpA (ex C.V.S. SpA)	1,580%
Consorzio A.A.T.O. Bacchiglione	0,444%
Consorzio Biblioteche Padovane Associate	0,880%
Consorzio Padova Sud	1,824%
Asmel scarl	0,121%